

## **TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

### **Perché pagare i contributi alla disoccupazione?**

È a tutti noto che la pubblica amministrazione, sia essa comunale, cantonale o federale, ha gli operai, gli impiegati, i funzionari e i Capi Divisione, super protetti da ogni e qualsiasi calamità finanziaria che invece colpisce (a volte a legnate) tutti gli altri lavoratori.

Malgrado ogni quattro anni i politici potrebbero cambiare i loro quadri, i cittadini e le cittadine che danno il loro prezioso contributo alla cosa pubblica, ci sia o non ci sia una recessione, ci sia o non ci sia ancora bisogno del loro apporto, hanno sempre il loro posto assicurato fino all'età del pensionamento. Il loro licenziamento, ancorché giustificato o giustificabile, non è assolutamente contemplato e se lo è non viene in nessun caso a noi noto applicato.

E allora mi chiedo, e a questa semplice domanda gradirei una risposta da parte dell'Esecutivo:

- visto che il licenziamento per sopraggiunte difficoltà finanziarie, vale solo per le imprese private, perché lo Stato paga fior di milioni di contributi alla disoccupazione (e li fa pagare pure ai suoi impiegati) quando sa a priori che nessuno di loro sarà mai disoccupato?

Sì, perché in onore alla decantata flessibilità, pur di non lasciare a piedi qualcuno che serve a poco o a nulla, lo si sposta (anzi lo si posteggia) in altri settori.

Angelo Paparelli